

buone idee da copiare

Bonus in busta paga per chi va al lavoro in bici

ALESSANDRO CANEPA

Accetti di usare la bici per recarti al lavoro? Ti mettiamo nella busta paga 0,25 euro al chilometro. Il che per un dipendente che abita a 5 chilometri dall'azienda e pedala per 22 giorni al mese significa un aumento di stipendio di 55 euro netti (e molta salute in più). Niente male per il programma sperimentale lanciato il primo giugno 2014 dal ministero dei Trasporti francese nell'ambito del Piano nazionale per la mobilità attiva tra 8mila dipendenti di 18 aziende parigine.

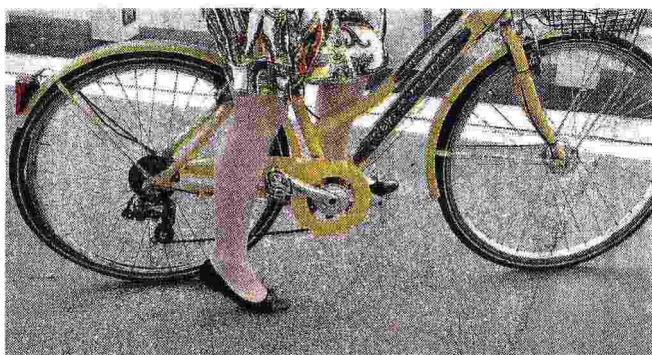
I risultati, presentati a gennaio, sono piuttosto incoraggianti. I lavoratori che hanno usato la bicicletta sono passati da 200 a 419, e il principale freno a risultati ancora più incoraggianti è stata la sicurezza delle bici: realizzando degli stalli nei posti di lavoro i partecipanti sarebbero stati molti di più. Almeno il 20% in più. Il che significa che il bacino potenziale è più alto dei 419

volontari raccolti.

L'idea di pagare - vuoi con sconti fiscali, vuoi con pagamenti in busta paga o supporto finanziario all'acquisto di bici - chi accetta di utilizzare la mobilità sostenibile non è nuovissima. Programmi simili sono in atto in Belgio, Olanda, Danimarca, Germania, Gran Bretagna. E tutti hanno portato a un più o meno limitato aumento della mobilità ciclabile. In Italia le esperienze organizzate di uso della bici per andare al lavoro non sono molte: alcune di queste sono autogestite (come quella di alcuni lavoratori delle Poste a Roma), altre sono promosse dalle aziende. È il caso della Fater di Pescara (una *joint venture* tra Angelini e Procter and Gamble) che ha offerto ai suoi mille dipendenti il pagamento rateale, spalmato su 14 mesi, dell'acquisto di una bici elettrica. E messo a disposizione in fabbrica una stazione di ricarica per 24 bici. Risultato, ben 320 dei suoi 1000 dipendenti ha accolto la proposta.

Molto resta da fare, soprattutto

sul fronte dei *mobility manager* aziendali (voluti nel 1998 da una legge promossa dall'allora ministro dell'Ambiente Edo Ronchi ma mai davvero decollati) che potrebbero incentivare anche economicamente, l'uso della bici. Certo, l'idea di un pagamento *cash* è stimolante, e la Francia intende riproporla. Dopotutto Parigi ha in progetto di portare la mobilità in bicicletta dall'attuale 5% al 15% entro il 2020. E un progetto simile aiuterebbe, anche se già oggi il sistema Velib' Paris mette a disposizione 20mila biciclette al prezzo popolare di 29 euro all'anno (o 1,70 euro al giorno) per un utilizzo illimitato di spostamenti di 30 minuti, o 39 euro per spostamenti di 45 minuti: quanto basta per andare e tornare dal lavoro se non si abita troppo lontano. Fai l'abbonamento o il ticket, prendi la bici, la lasci quando sei sul posto di lavoro o dovunque tu debba andare. Già conviene; ma certo i soldi in busta paga fanno un certo effetto. In termini ciclistici, siamo al limite del doping...



REPORTERS

